

“ I MERCATI FINANZIARI

I dazi spaventano



I dazi annunciati dall'amministrazione Trump contro Canada e Messico sono stati temporaneamente sospesi poco prima che entrassero in vigore, giusto in tempo per dare una scossa alle Borse, che poi hanno recuperato, seppur parzialmente. La paura dei mercati è stata rinforzata dall'annuncio di dazi Usa per le merci cinesi (con la pronta ritorsione di Pechino) e, sembra, da un possibile balzello doganale all'Ue. La reazione allarmata dei mercati dimostra che serpeggia una certa paura che Donald Trump faccia sul serio, ma potrebbe essere un bluff per spingere le controparti a trattare su argomenti importanti. Questa versione sarebbe suffragata dalla sospensione delle misure nei confronti di Messico e Canada che avrebbero preso impegni rispettivamente contro l'immigrazione illegale, i trust della droga e contro i flussi di fentanyl. E' in corso anche il negoziato con la Cina: il più delicato perché è in ballo il ruolo di prima potenza mondiale, e il disavanzo commerciale degli Stati Uniti nei confronti della Cina è

enorme. I dazi incrociati potrebbero danneggiare entrambe le economie. In Europa i "falchi" propongono ritorsioni su settori agroalimentare, superalcolici e alcuni veicoli a motore. Le "colombe", in cambio della rinuncia al dazio, offrono l'impegno ad acquistare più armi e ad approvvigionarsi di Gnl dagli Usa (spendendo quattro volte tanto rispetto a ora). All'Italia potrebbe essere affidato un ruolo di mediatore tra le parti, per evitare guerre commerciali che non giovano a nessuno, men che meno all'euro, che seppur brevemente, ha raggiunto i minimi sul dollaro da due anni. Questo non piace né all'Ue, né a Trump, sostenitore di un biglietto verde debole. Ai massimi storici sulla moneta è invece arrivato il franco svizzero, che poi ha ritracciato. Anche l'oro ha raggiunto livelli record. In questo contesto, Bank of America, che considera le aziende tecnologiche Usa ipervalutate, consiglia di investire nel settore finanziario europeo. Con la discesa dei tassi Bce, aggiungiamo, può convenire un acquisto di uti-

lity, mentre le azioni petrolifere dovrebbero risentire positivamente dell'approccio pro-oil di Trump. Nessuna sorpresa sui tassi: Fed è rimasta ferma, Bce ha tagliato di 25 punti base e, probabilmente, farà altre due riduzioni piuttosto veloci, per poi ragionare sulle conseguenze delle elezioni tedesche i cui risultati definiranno l'economia dell'Unione, ma anche l'umore dei mercati e l'intonazione delle Borse. E, forse, un nuovo approccio per l'automotive. Il voto tedesco influirà anche sul dossier Unicredit-Commerzbank. Il gruppo di Francoforte ha annunciato un nuovo riacquisto di titoli per 400 milioni di euro e il raddoppio delle cedole. Come reagirà Unicredit? Andrea Orcel potrebbe decidere di lasciar perdere Commerzbank o Banco Bpm, o addirittura entrambe e lanciare una contro-opa su Mediobanca. Certo è che il suo approccio vivace sta trasformando il risiko bancario in una partita di poker su più tavoli.

● **Carlo Vedani**

Ad Alicanto Capital Sgr